

Case comunità: oggi sì dei medici di famiglia

Sanità

Compenso orario di 40 euro fino a un massimo di sei ore a settimana nelle strutture

Marzio Bartoloni

Raggiunto l'accordo di base che regola la presenza dei medici di famiglia nelle Case di comunità. Dopo settimane di confronto e polemiche, i sindacati di categoria hanno definito un'intesa preliminare con la Sisac, la Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati, e la firma definitiva è attesa oggi dopo il via libera del Mef. Un passo decisivo in vista del 30 giugno, la scadenza prevista dal Pnrr per l'entrata in funzione delle 1.038 nuove strutture territoriali. Positivo il giudizio del ministro della Salute Orazio Schillaci, anche se le sigle sindacali non sono state compatte e due - Smi e Snami - hanno deciso di bocciare l'intesa. In pista un possibile compenso orario di circa 40 euro (38 euro più oneri) a livello nazionale. I medici saranno obbligati a lavorare fino a 6 ore settimanali, sulla base dei

fabbisogni individuati dalle Regioni, per 48 settimane l'anno. «Siamo ottimisti e aspettiamo di arrivare a una conclusione», ha annunciato Schillaci. Anche le Regioni confermano: «C'è condivisione sull'ipotesi di accordo collettivo nazionale di lavoro dei medici di medicina generale per l'attuazione delle Case di Comunità», rende noto la stessa Conferenza, che conferma anche l'intenzione ad avviare quanto prima il confronto sul triennio contrattuale 2025-2027, con l'impegno delle Regioni a emanare l'atto di indirizzo per tutta la medicina generale entro il 30 settembre 2026.

Luce verde da parte del maggiore dei sindacati dei medici di famiglia, la Fimmg, secondo cui prevale in questo modo il senso di responsabilità della categoria. Sul fronte opposto le sigle sindacali Smi e Snami con quest'ulti-

ma che parla di «stravolgimento della natura giuridica del rapporto di lavoro» dei medici di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%